

Le tariffe non potranno crescere più del 5%
Aumenta il prezzo del cemento

ROMA — Fertilizzanti, autostrade, voli aerei, trasporti urbani ed extra-urbani, tariffe elettriche per l'industria sono i principali argomenti che i quattro ministri economici e due sottosegretari hanno concluso da ieri alle 19 al ministero dell'Industria. Al termine il CIP (comitato interministeriale prezzi) ha deciso l'aumento del cemento (+8%).



Renato Altissimo



Giovanni Gorla

La riunione è servita a definire quale aumento medio dovranno avere i principali prezzi amministrati e tariffe, per stare nel tetto del 10% a fine 1984. Si tratta di 24 prodotti: luce elettrica, tariffe telefoniche, assicurazione auto, canone RAI, trasporti ferroviari, acqua potabile, gas di erogazione, alberghi, trasporti urbani, autostrade in concessione, auto pubbliche, pedaggi autostradali, tariffe postali, pronostici sportivi, zucchero, medicinali, benzine, GPL, auto, gas in bombole, giornali quotidiani, pane, latte, tabacchi nazionali ed esteri.

maggioranza, non vi è identità di vedute su come rendere operative quelle affermazioni generali. Vi sono inoltre le richieste e le pressioni di chi ha chiesto gli aumenti, diversissime per intensità e variamente rappresentate al tavolo del governo. La società delle autostrade aveva chiesto aumenti di oltre il 20%, pur avendo avuto di recente partita vinta sulla trasformazione dei termini di riferimento del pedaggio dalle chilindrate agli assi, un'operazione che secondo alcuni configura rincari altrettanto alti. L'Alitalia ha avuto di recente aumento dei tariffe dell'8% medio, con i quali avrebbe notevolmente equilibrato il rapporto

costi-ricavi; perciò si accontenterebbe anche di qualcosa in meno del 6% ulteriormente chiesto.

ROMA — Il Tesoro venderà il 30 marzo BOT per 16.500 miliardi a tassi di rendimento del 15,61% annuo per la scadenza a tre mesi e 15,87% per la scadenza a dodici mesi. Sono tassi invariati rispetto all'asta precedente. La manovra di discesa è dunque finita qui e le polemiche del ministro Gorla e del suo sottosegretario Fracanzani si limitano a difendere una facciata della politica del governo dietro la quale manca la sostanza.

Battuta d'arresto nella discesa dei tassi sui BOT
Merloni polemico

Il presidente (uscito) della Confindustria Vittorio Merloni ha detto ieri a Macerata che l'elevato livello dei tassi si traduce in uno spostamento delle risorse del paese verso gli impieghi finanziari a scapito di quelli produttivi. Merloni chiede alle banche di ridurre i costi introducendo «quella spinta verso l'efficienza che solo la libera concorrenza può dare».

terrogazione comunista sull'argomento). Ieri il ministro delle Finanze ha reso nota una circolare applicativa della legge che aumenta l'imposta sui redditi delle società dal 30 al 30%: abolisce l'agevolazione ai redditi delle azioni di risparmio e precisa la disciplina del credito d'imposta. La legge si propone di ridurre qualche zona di abuso ma lascia aperti spazi sull'impossibilità di redditi fiscali da parte delle società di capitali, ad esempio col giro dei BOT e di altri titoli essense.

Ogni velleità di usare la manovra fiscale per ridurre il costo del denaro e indirizzarlo verso impieghi produttivi sembra però abbandonata. Il cambio della lira ha oscillato fortemente col giro dei BOT e di altri titoli essense. Ogni velleità di usare la manovra fiscale per ridurre il costo del denaro e indirizzarlo verso impieghi produttivi sembra però abbandonata.

Per De Michelis la Stet e la Olivetti fanno con gli Usa operazioni oscure

Dura replica di Carlo De Benedetti - Per Darida le tariffe telefoniche scatteranno a giugno - Le proposte di Mancare a partire dal primo di giugno, mentre per De Michelis lo scatto «non è un atto dovuto». «Potremmo decidere — ha proseguito il titolare del dicastero del Lavoro — di farle crescere, ma prima occorre un quadro preciso delle scelte e delle strategie per il settore. È indispensabile quindi una rapida approvazione

Piani auto e telecomunicazioni da lunedì al Parlamento europeo

MILANO — La sessione di fine marzo del Parlamento europeo, che avrà inizio lunedì prossimo, dovrà discutere e approvare il documento sul riassetto economico della Comunità. 9 piani di settore (dall'auto agli utensili, alla cantieristica, ecc.). Due di questi piani hanno avuto come relatori parlamentari europei comunisti e precisamente l'on. Silvio Leonardi per le telecomunicazioni e l'on. Aldo Bonaccini per l'auto. I due piani di settore sono stati presentati dai rispettivi relatori nel corso di un incontro pubblico sulle politiche della CEE che si è tenuto a Milano.

Leonardi ha proposto anche che il finanziamento di questa politica comune per le telecomunicazioni venga effettuato tramite un prestito comunitario in scudi aperto a tutti i cittadini della Comunità.

Per il piano auto Bonaccini ha sottolineato come le leve della politica comunitaria siano state individuate in una linea di potenziamento della ricerca di base e dello sviluppo a livello comunitario e nell'importanza di regolamentazioni intese a ridurre i consumi di energia, a migliorare la sicurezza, a rendere effettiva ed efficace la tutela dell'ambiente esterno.

ENI: spesi 400 miliardi per salvataggi Decisa la liquidazione di due impianti

Si tratta di quelli di Ferrandina e di Saline joniche - I lavoratori resteranno in cassa integrazione - Queste le perdite: 188 miliardi per l'ex Montedison, 41 per l'ex Lichimica e 196 per l'ex SIR

Stato: mancano mille dirigenti Proposta del PCI per assumerli

Le carenze più vistose e preoccupanti nei ministeri finanziari - Nuove modalità di concorso - L'iniziativa comunista alla Camera - La riforma della pubblica amministrazione

Per l'energia un «progetto Calabria»

Il PCI ha deciso di lanciare iniziative verso il governo, la Regione, gli enti - Una attenta valutazione dell'impatto ambientale della centrale a carbone di Gioia Tauro

Table with exchange rates: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC, Dollaro USA, Franco tedesco, Franco francese, Fiorino olandese, Franco belga, Sterlina inglese, Sterlina irlandese, Corona danese, ECU, Dollaro canadese, Yen giapponese, Franco svizzero, Scellino austriano, Corona norvegese, Corona svedese, Marco finlandese, Escudo portoghese, Peseta spagnola.

ROMA — Gli ex impianti Montedison, Lichimica e Sir costeranno all'Eni altri duecento miliardi. Mentre Reivio fa il conto delle perdite causate dai salvataggi, il ministero delle Partecipazioni statali precisa che gli stabilimenti di Ferrandina e di Saline Joniche nel 1983 quadruplicano gli oneri di gestione in liquidazione in data 20 gennaio. «Tale atto — prosegue la nota — nasce dalla accertata impossibilità di svolgere nelle due località attività chimiche di tipo tradizionale, non pregiudicata, però, la posizione dei lavoratori che continueranno a mantenere con la società la titolarità del rapporto di lavoro. Ciò significa che percepiranno la cassa integrazione sino a quando inter-

verrà il nuovo soggetto imprenditoriale che — con la partecipazione dell'Eni e di altri enti pubblici — dovrebbe garantire occupazione ad operai ed impiegati dei due stabilimenti. E passiamo alle perdite dell'Eni causate dai salvataggi. Di quattrocento miliardi i costi di gestione e di gestione in liquidazione di date 20 gennaio. «Tale atto — prosegue la nota — nasce dalla accertata impossibilità di svolgere nelle due località attività chimiche di tipo tradizionale, non pregiudicata, però, la posizione dei lavoratori che continueranno a mantenere con la società la titolarità del rapporto di lavoro. Ciò significa che percepiranno la cassa integrazione sino a quando inter-

terrogi lussu inusitati e da lasciare che i propri dirigenti passino lunghi ponti alle Bahamas, salvo recuperi di orario mensili.

A leggere «24 Ore» verrebbe da pensare che l'INPS, gestito da un Consiglio d'Amministrazione formato da uomini quanto meno bizzarri, ama talmente il proprio personale da permet-

tergli lussi inusitati e da lasciare che i propri dirigenti passino lunghi ponti alle Bahamas, salvo recuperi di orario mensili.

Queste e non la patriottica preoccupazione del «dove va la spesa pubblica» sono le vere ragioni dei furori confindustriali. Altrimenti uno di questi giorni potremmo aspettarci su «24 Ore» un articolo di censura per i 4.000 miliardi — fiscalizzazione, sgravi, Cassa Integrazione e prepensionamenti — che tra il 1980 e il 1983 sono finiti nelle tasche dei datori di lavoro. Non è spesa pubblica anche quella?

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali ha detto ieri a Macerata che l'elevato livello dei tassi si traduce in uno spostamento delle risorse del paese verso gli impieghi finanziari a scapito di quelli produttivi. Merloni chiede alle banche di ridurre i costi introducendo «quella spinta verso l'efficienza che solo la libera concorrenza può dare».

ROMA — Nell'amministrazione dello Stato, rispetto agli organici previsti, mancano almeno un migliaio di dirigenti. E mancano, quel che è più grave, in settori che potremmo definire chiave, come i ministeri delle Finanze e del Tesoro, sedi centrali e periferiche. Una carenza che non è di oggi, ma che ci si è ben guardati, da parte del governo di coprire con tempestività e operando quelle scelte di qualità che erano, almeno in parte, previste dalla legge di riordino della dirigenza (748) varata agli inizi degli anni 70.

La situazione è particolarmente grave e rischia — osserva una nota della sezione pubblica amministrazione del PCI — di provocare, in mancanza di idee e proposte sulla riforma e la collocazione della dirigenza, di provocare ulteriore malcontento e di aggravare l'inefficienza del sistema amministrativo. Il governo deve muoversi subito per definire un progetto complessi-

vo di riforma di tutta la dirigenza pubblica. Ma il PCI non è disposto ad attendere i comodi di chi non sembra aver molta voglia di realizzare il progetto. Per questo sta elaborando una sua proposta che sarà definita solo dopo ampia consultazione dei pubblici dipendenti.

Di sono, però, provvedimenti che non possono attendere come, appunto, la copertura degli organici della dirigenza. Anche in questo caso il governo ha manifestato l'intenzione di emanare un proprio disegno di legge. Intanto, però, il gruppo comunista della Camera ha già presentato una proposta di legge in materia. Si tratta, naturalmente, di misure transitorie che hanno come obiettivo la necessità di far funzionare uffici importanti privi di direzione, di rimettere in moto inorganici della macchina statale ossidati o bloccati per incuria.

Cesrosimo, il deputato Franco Ambrogio ed il consigliere di amministrazione dell'ENEL Maschiella. Il dibattito si è in particolare soffermato sui due grossi nodi: il rapporto energia ambiente, il rapporto energia nuova industrializzazione. Sul problema dell'industrializzazione è stata avanzata a questo punto una proposta: accanto all'incentivo finanziario differenziato e ad una tariffa energetica a costo ridotto, le imprese calabresi devono essere messe in grado di usufruire rapidamente delle nuove tecnologie. Chiediamo — ha detto Zorzi — che si crei un centro regionale di divulgazione con l'impegno dell'ENEL, dell'ENEA e dell'ENEA. Tali enti debbono, in tempi brevi, predisporre un progetto Calabria che intervenga sia nella riconversione che in nuove attività, in particolare di quelle chimiche, sia in prospettiva nelle biotecnologie.

Il gruppo comunista della Camera ha già presentato una proposta di legge in materia. Si tratta, naturalmente, di misure transitorie che hanno come obiettivo la necessità di far funzionare uffici importanti privi di direzione, di rimettere in moto inorganici della macchina statale ossidati o bloccati per incuria.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Un schema di disegno di legge sui rischi di incidenti connessi ad attività industriali pericolose — che recepisce le direttive comunitarie — è stato inoltrato il 28 febbraio scorso alla presidenza del Consiglio dei ministri. L'ordine di lavoro è stato emanato dal ministero della Sanità. Il provvedimento è stato messo a punto da una commissione interministeriale di studio alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i dicasteri ed enti interessati.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Un schema di disegno di legge sui rischi di incidenti connessi ad attività industriali pericolose — che recepisce le direttive comunitarie — è stato inoltrato il 28 febbraio scorso alla presidenza del Consiglio dei ministri. L'ordine di lavoro è stato emanato dal ministero della Sanità. Il provvedimento è stato messo a punto da una commissione interministeriale di studio alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i dicasteri ed enti interessati.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Un schema di disegno di legge sui rischi di incidenti connessi ad attività industriali pericolose — che recepisce le direttive comunitarie — è stato inoltrato il 28 febbraio scorso alla presidenza del Consiglio dei ministri. L'ordine di lavoro è stato emanato dal ministero della Sanità. Il provvedimento è stato messo a punto da una commissione interministeriale di studio alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i dicasteri ed enti interessati.

ROMA — Un schema di disegno di legge sui rischi di incidenti connessi ad attività industriali pericolose — che recepisce le direttive comunitarie — è stato inoltrato il 28 febbraio scorso alla presidenza del Consiglio dei ministri. L'ordine di lavoro è stato emanato dal ministero della Sanità. Il provvedimento è stato messo a punto da una commissione interministeriale di studio alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i dicasteri ed enti interessati.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

ROMA — Per i circa trentamila addetti nelle oltre seicento aziende di laterizi — che versano in una preoccupante crisi strutturale, indotta da quella dell'edilizia — è stata sottoscritta un'intesa che introduce novità di rilievo nel panorama della relazione sindacale. Per la prima volta — sostiene la FLC in una nota — la relazione industriale è assai meno il compito di determinare gli indirizzi d'uso delle risorse produttive e occupazionali, gli investimenti, le materie prime, l'energia per l'insieme del settore.

Advertisement for Diesel Nuova Formula, featuring an image of a truck and the text 'da lit. 9667000 diesel 1600 prezzo nuova formula'.